



PALAZZO STROZZI

Il ragno Tomás Saraceno tesse le forme dell'Aerocene

Enormi ragnatele che sembrano intessute d'acqua e di aria, reti sospese, fasci luminosi, bolle giganti che riflettono il cielo e, insieme, le architetture rinascimentali di Palazzo Strozzi. In una alleanza continua tra immaginazione e scienza. È *Aria*, la visionaria mostra in cui l'artista e performer argentino Tomás Saraceno (San Miguel de Tucumán, 1973), ci apre l'orizzonte spalancandoci gli occhi su una nuova, possibile e futuribile era: l'Aerocene. Guidati dall'istinto dei ragni, che non vedono ma sentono ciò che gli vive intorno, gli uomini dell'Aerocene si evolvono e interagiscono insieme agli altri esseri viventi, in uno scambio continuo e attento ai sottili equilibri dell'ecosistema terrestre. Una visione che prende forma nelle architetture aeree e fluttuanti di Saraceno, che dialogano con i volumi del palazzo fiorentino (sopra). La mostra (a Palazzo Strozzi, palazzostrozzi.org), inaugurata a fine febbraio e presto chiusa per l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ora riapre dal primo giugno e viene prorogata fino al primo novembre. (giulia ziino)